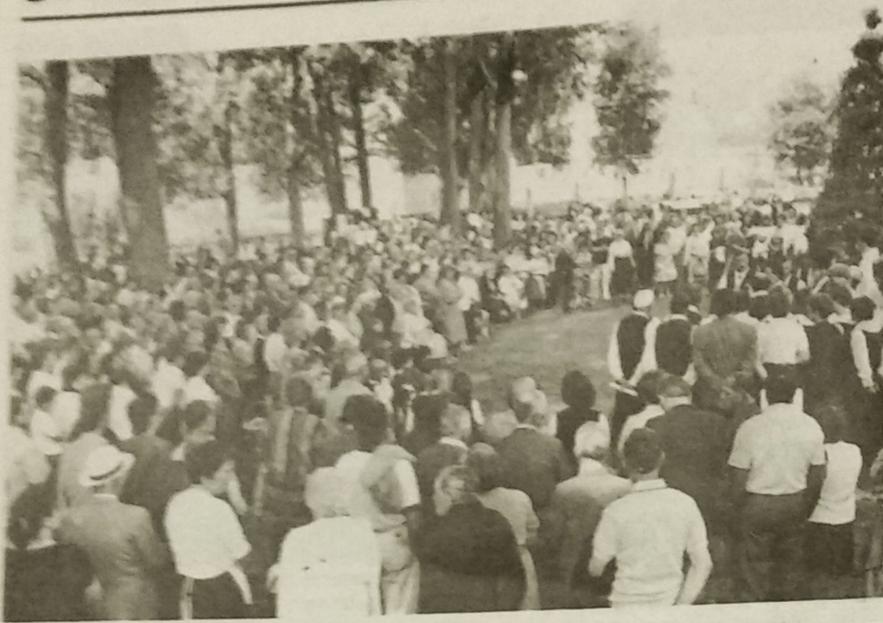


8 manifestazioni



Il prossimo anno gli emigrati si ritroveranno a Doues

La «rencontre» di Villeneuve in un'atmosfera di festa paesana



VILLENEUVE (p.m.) — Una festa, un incontro, un momento di riflessione: questo ha saputo significare la «14ème Rencontre Valdôtaine». Tanti valdostani emigrati si sono ritrovati domenica 6 agosto a Villeneuve con i loro compatrioti in un'atmosfera gioiosa e conviviale. Lungo le allegre tavolate, i ricordi, le domande, i racconti passavano veloci di bocca in bocca, i visi concitati lasciavano trasparire l'emozione che nasce dal rivedere i luoghi prediletti del paese natale e dal ritrovare i vecchi amici d'infanzia.

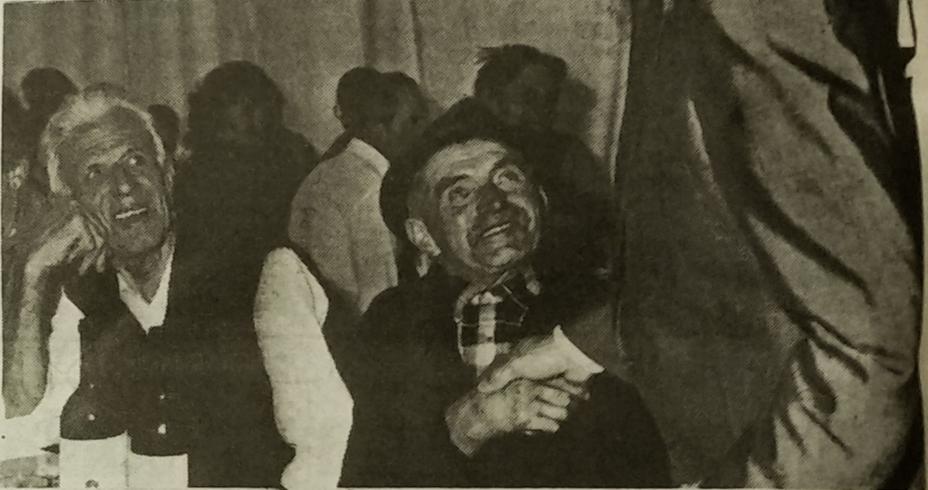
Partiti dalla Valle perché spinti dal bisogno, gli emigrati raccontano le esperienze del distacco da casa prima e dell'integrazione poi, in ambienti diversi e sovente difficili.

Ma con la stessa sicurezza con cui oggi riaffiorano i vecchi ricordi, loro, gli emigrati, hanno affrontato ed accettato, un tempo, il nuovo e il diverso. Si sono integrati agli usi e costumi dei paesi che li hanno ospitati senza però mai dimenticare le loro radici.

Lo ha ribadito anche il presidente Rollandin nelle parole di benvenuto che ha rivolto ai compatrioti emigrati, parole che esprimono l'orgoglio di un popolo che ha resistito alla massificazione dei modelli culturali ed alla perdita dell'identità culturale stessa, motivi che troppo spesso si traducono nel bisogno di soffocare e schiacciare «l'altro» o «il diverso» per provare a sé stessi di possedere invece una propria identità. Sentimenti d'insicurezza che, combattuti da più profonde convinzioni etniche, non hanno afflitto il popolo valdostano: da «emigrato» esso ha sempre saputo inserirsi armoniosamente in seno alle società che lo hanno accolto e da «ospitante» si è dimostrato disponibile provando che la presenza di stranieri sul territorio non è un pericolo per l'identità locale.

Riflessioni spontanee alle quali ci hanno condotto la venuta e la presenza di centinaia di emigrati riuniti anche quest'anno in Valle con amici, parenti e con gli amministratori regionali. Lunedì 7 agosto è stato ancora il presidente Rollandin a presentare ai compatrioti valdostani l'operato dell'Amministrazione, i progetti realizzati dall'ultima «Rencontre» ad oggi, un giro d'orizzonte completo della situazione socio-economica della Valle.

Tanti ingredienti diversi (la festa, la riflessione, l'informazione) che insieme hanno contribuito alla riuscita di questa 14ª edizione della «Rencontre des Emigrés».



Anche quest'anno la 14ª edizione de la Rencontre è stata caratterizzata da tanta allegria, da molte riflessioni e da un po' di nostalgia

Una Rencontre che annota, nel capitolo dei «faits divers», anche una proposta di legge per garantire il diritto di voto, ai valdostani emigrati, in occasione delle elezioni regionali, presentata dal consigliere dell'Union Autonomiste - Pensionati, Roberto Gremmo. Purtroppo, la superficialità di questa proposta è talmente evidente da risultare difficile prenderla in seria considerazione. Essa non

presenta, fra l'altro, alcuna possibilità di esito favorevole. Dove infatti gli organi centrali dello Stato intendessero disciplinare la materia del voto agli emigrati in occasione delle elezioni nazionali e regionali, non potrebbero non considerare tutte le Regioni italiane, non essendo pensabile un «privilegium», a vantaggio di una sola Regione, non espressamente previsto da norme di livello co-

stituzionale. Ovviamente, le Regioni, possibilmente attraverso gli organi rappresentativi comuni, potrebbero insieme farsi promotrici di iniziative in tal senso e dare così un'effettiva risposta ad una questione importante che richiede di essere studiata con serietà.

Servizio fotografico
Belley Aymavilles

Table ronde de l'emigration

VILLENEUVE — La prochaine Rencontre Valdôtaine, journée annuelle organisée par l'Administration régionale pour les émigrés valdôtains à l'étranger, aura lieu le 5 août 1990 à Doues.

C'est ce qui a été décidé par les participants à la table ronde de l'émigration, une conférence qui réunit le lendemain de la Rencontre Valdôtaine, les membres du Gouvernement régional, les représentants du Conseil régional et du Parlement, les présidents, vice-présidents et secrétaires des Sociétés d'émigrés valdôtains à l'étranger.

Les présents - le président du Gouvernement régional, M. Augusto Rollandin; les assesseurs MM. Perrin et Viéris; le sénateur Dujany; les conseillers régionaux MM. DOLCHI, Louvin, Stévenin et Gremmo; M. Pellu, président du Cofesev et de l'U.V. de Lyon; M. Junier, président de l'U.V. de Paris; M. Yon, président de l'U.V. Dauphiné-Savoie; M. Dondeynaz, président de l'U.V. de Lausanne; M. Lale - Démoz (club «Regards» de l'U.V. de Paris); M. Isabel (Association sportive de l'U.V. de Paris); M. Janin de l'ALOV, auxquels s'ajoutaient les représentants de la municipalité de Villeneuve qui a accueilli la Rencontre - ont également fait des commentaires sur la journée de la veille, commentaires qui se sont traduits par des félicitations pour le dévouement de la population de Villeneuve.

Les autres sujets abordés, après le tour d'horizon politique et économique par le président Rollandin, concernent notamment le cumul des pensions de retraite italienne et étrangère, le projet de texte réglementaire sur les primes à la construction (accueilli favorablement par les Sociétés d'émigrés), les initiatives en faveur de la défense du français en Vallée d'Aoste et d'autres actions éventuelles que la Région pourrait envisager pour répondre aux exigences des émigrés.

Vivo successo per l'orchestra di Leningrado

Teatro romano d'incanto

Erano circa in ottocento ad applaudire la grande musica

AOSTA — Grande successo ha riscosso mercoledì scorso, 23 agosto, l'Orchestra Sinfonica di Leningrado che si è esibita presso il Teatro Romano di Aosta.

L'orchestra diretta dal noto Alexander Dimitrijevič, ha proposto al pubblico valdostano brani di Schubert e di Tschairowskij. Del primo autore la nota sinfonia n. 3 in re maggiore, ha acceso gli entusiasmi tra gli amanti aostani della musica classica. «Il brano, ha detto a fine concerto uno spettatore (800 in tutto) così come la seguente «Sinfonia n. 5 in mi minore opera 64» di Tschairowskij, sono ciò che un buon cultore di «classica» non può certo dimenticare di ascoltare e apprezzare».

La sinfonia presentata fu composta da Schubert nel 1814 quando a Vienna non esisteva ancora un'orchestra «professionale» e quando l'autore ne aveva appena formato una di carattere



Il maestro Alexander Dimitrijevič stringe soddisfatto la mano del primo violino alla fine dell'esibizione aostana

«privato». Si considera questa una delle più brevi sinfonie che Schubert abbia mai composto: dopo una lunga e solenne introduzione lenta, un tema fatto dai clarinetti, tipici dell'autore, apre il primo movimento.

La prima esecuzione pubblica di questa sinfonia avvenne solamente nel febbraio del 1881 a Londra, sotto la direzione di Sir August Mansa.

Malgrado l'attento e scrupoloso lavoro del compositore la sinfonia non incontrò all'epoca un esito felice tra il pubblico. Fu solamente dopo la sua morte che venne ripresentata da un grande direttore quale Arthur Nikisch guadagnandosi la fama ed il successo che di tempo in tempo le erano dovuti. Successo che anche ad Aosta mercoledì sera al teatro romano è stato ricomposto.